

STUDI

30

Collana diretta da
Corrado Donati

Comitato scientifico

Andrea Cristiani (Univ. di Bologna)

Lia Fava Guzzetta (Univ. LUMSA)

Roberto Ludovico (Univ. of Massachusetts)

Alfredo Luzi (Univ. di Macerata)

© 2013 by Metauro Edizioni S.r.l. – Pesaro (Italy)

<http://www.metauroedizioni.it>
redazione.ps@metauroedizioni.it

ISBN 978-88-6156-109-0

È vietata la riproduzione, intera o parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

A Lignano per studiare Pirandello

Convegno di Studi
Lignano 28-29 settembre 2011

a cura di
Vincenzo Orioles



Indice

VINCENZO ORIOLES	
<i>Prefazione. Gli inediti “friulani” di Luigi Pirandello</i>	7
PIETRO FRASSICA	
<i>Circolarità nell’opera di Luigi Pirandello. La ripresa di motivi tematici e testuali da un genere letterario all’altro</i>	11
FRANÇOIS ORSINI	
<i>Lo straordinario successo del teatro di Luigi Pirandello a Parigi dal 1922 al 1942</i>	19
ENRICO ARCAINI	
<i>L’architettura della commedia musicale C’est ainsi e la “corrispondente” resa linguistica in francese</i>	41
JOHN DOUTHWAITE	
<i>Not Just Like That, or The Art of the Word in Pirandello’s Musical Just Like That</i>	69
LISA SARTI	
<i>La versione di Just Like That per le scene americane</i>	135
RENATA MARSILI ANTONETTI	
<i>Gli altri amori di Luigi Pirandello, scrittore ed artista poliedrico</i>	
NINO GENOVESE	
<i>Quel «ragno nero sul treppiedi»: analisi dei rapporti tra Pirandello e il cinema</i>	165
LIA FAVA GUZZETTA	
<i>Pirandello e il Musical: l’ultima oltranza</i>	185

SEBASTIANA NOBILI	
<i>L'attrice allo specchio.</i>	
<i>Una messa in scena dei Giganti della montagna</i>	195
GIACOMO SEBASTIANO PEDERSOLI	
<i>Rudy. A Musical Play in three acts</i>	211

PREFAZIONE

Gli inediti “friulani” di Luigi Pirandello

Da qualche anno in Friuli si sono accesi i riflettori nei confronti del “Fondo Torre Gherson”, che prende il nome da Guido Torre (1891-1967) intraprendente impresario di Luigi Pirandello attivo durante gli anni in cui il Maestro agrigentino aveva fatto di Parigi il centro della sua attività. Conservato a Rivignano presso Giuseppe Paron che lo ha acquisito per trafila ereditaria in quanto nipote di Angelina Paron (Rivignano 1917-2000), moglie ed erede universale di Torre, il fondo comprende sia testi riconducibili a Pirandello sia documenti, lettere, telegrammi, contratti, disegni e fotografie che ci consegnano un suggestivo spaccato del mondo culturale parigino e di una intensa sperimentazione artistica da parte del Maestro. Sui dettagli per certi versi avventurosi di questo itinerario che localizza in Friuli importanti testimonianze dell’opera del Maestro agrigentino informa il volume *Un amico di Pirandello - Il periodo parigino del premio Nobel* (2008) curato da Giuseppe Paron e Giacomo Sebastiano Pedersoli e ricco di documentazione.

Per vagliare lo spessore di questo materiale si è formato un *Comitato inediti pirandelliani* (lo presiede Enrico Cottignoli), che ha avviato un percorso di analisi e ricerca attraverso un primo convegno tenutosi a Latisana e Rivignano l’11 dicembre 2010, “L’ultimo Pirandello (1928/1936)”, i cui Atti¹ ricostruiscono la dimensione documentaria del ritrovamento e fanno il punto sull’itinerario critico da intraprendere. Il Comitato ha poi proseguito la sua azione con un secondo evento dal titolo *A Lignano per studiare Pirandello* (Lignano, 28-29 settembre 2011), il cui titolo esprime l’intendi-

¹ *L’ultimo Pirandello (1928-1936). Verso il convegno del 2011 sugli inediti del Fondo Torre Gherson*. Atti del Convegno Latisana - Rivignano, 11 dicembre 2010, a cura di Vincenzo Orioles, Roma, Il Calamo, 2012.

mento di calare questa esperienza letteraria nel territorio friulano ed in particolare nel comprensorio di Latisana e Lignano. Giovandosi dell'intervento di autorevoli studiosi italiani e stranieri, i lavori, di cui ora pubblichiamo gli Atti, hanno spaziato dall'analisi di una parte delle opere contenute nel fondo ad una visione d'insieme della personalità di Pirandello permettendo di gettar luce su passaggi cruciali della vicenda creativa del Maestro esaltandone il talento artistico e la versatilità espressiva.

Tra i relatori attenti ai profili generali della figura di Pirandello si annoverano Pietro Frassica (Princeton University), lo studioso che ha fatto dell'epistolario tra Pirandello e Marta Abba (*A Marta Abba per non morire*, 1991, *Caro Maestro* 1994) un tema non solo biografico ma anche squisitamente critico; Lia Fava Guzzetta (Roma, LUMSA), che ha storicizzato la cifra stilistica dell'ultimo Pirandello inserendola nella cornice delle nuove sensibilità che maturano allo snodo degli anni '30 del XX secolo, e Nino Genovese, il noto critico cinematografico, che ha assicurato un pregevole contributo mirato a illustrare i rapporti di Pirandello con il cinema. Altre presenze di qualità sono state quelle di François Orsini (Università Charles de Gaulle - Lille 3), che ha indagato in modo organico sulla fortuna di Pirandello in Francia, di Claudia Sebastiana Nobili (Bologna), che ha efficacemente illustrato i temi salienti della *Favola del figlio cambiato* e de *I giganti della montagna*, l'ultimo incompiuto capolavoro del Maestro agrigentino, ed infine di Giacomo Sebastiano Pedersoli, che ha parlato del *Rudy*, un altro musical, imperniato sulla vita di Rodolfo Valentino e che, pur non essendo assegnabile a Pirandello, contribuisce ad accrescere l'importanza del fondo Torre. Particolarmente denso di suggestioni l'intervento di Renata Marsili Antonetti pronipote di Luigi Pirandello in quanto figlia di Giuseppina De Castro, a sua volta figlia di Rosolina, ossia Lina, la sorella maggiore dello scrittore. Nata l'anno dopo la scomparsa di Pirandello, Renata Marsili Antonetti ebbe modo di ascoltare la madre che narrava la propria infanzia, restituendo le atmosfere della vita vissuta dalla famiglia Pirandello a cavallo tra Ottocento e Novecento: assistita da tali ricordi e valendosi anche del recupero di lettere e documenti, ha reso una suggestiva testimonianza centrata sulla rievocazione della passione di Lina per musica e pittura da lei trasmesse al giovane Pirandello.

A Lignano in particolare una apposita sezione dei lavori è stata dedicata alla commedia musicale *Proprio così*, il testo più significativo del fondo, sviscerata nella sua triplice versione testuale francese *C'est ainsi*, inglese e angloamericana (*Just like that*): l'operazione di approfondimento del musical è ancor più importante in vista della non lontana edizione critica e della rappresentazione teatrale. Si sono susseguiti in questa sezione gli interventi di Enrico Arcaini (Roma Tre), John Douthwaite (Genova) e Lisa Sarti (Hunter College, The City University of New York) concentrati, con finezza di analisi, sulle peculiarità stilistiche del testo ed anche sulla vivace trama narrativa che sfocia in un "doppio finale", ossia con una variante mirata con ogni probabilità a intercettare il gusto del pubblico americano. A commento di tali contributi merita di essere ricordata la considerazione metodologica di Alfredo Cottignoli, italianista bolognese che durante i lavori del precedente convegno di Latisana-Rivignano, nel riportare l'insegnamento del suo maestro Raffaele Spongano, faceva rilevare come al pari dell'edito, anche l'inedito concorra a pieno titolo in sede filologica "a ricostruire l'evoluzione di un percorso artistico, consentendoci appunto di integrare o di correggere le nostre conoscenze sull'operosa officina di un letterato".

Vincenzo Orioles